



## L'Urologia dell'ASST Valle Olona ottiene il Bollino azzurro di Fondazione Onda



**Il Professor Carlo Buizza, Responsabile dell'Urologia dell'ASST Valle Olona**

(Busto Arsizio, 23 febbraio 2022) – Fondazione Onda ha premiato oggi **94** Centri multidisciplinari italiani (su **155** strutture ospedaliere candidate) con il “bollino azzurro” per la cura del tumore alla prostata. **L'Urologia dell'ASST Valle Olona, diretta dal Professor Carlo Buizza, è tra questi.**

“Il “bollino azzurro” rappresenta il riconoscimento di tanti anni di dedizione alla diagnosi e alla cura dei pazienti affetti da tumore alla prostata - commenta il clinico -. Oggi la multidisciplinarietà ci permette di ritagliare la miglior terapia per ogni singolo malato. **L'approccio multidisciplinare migliora l'appropriatezza e la qualità diagnostica, terapeutica e di follow up.** Ci consente di ottimizzare le risorse e di ridurre i tempi di attesa”.

Ma oltre al lavoro di rete fra specialisti, sono fondamentali anche l'innovazione, l'accessibilità dei servizi, la miglior presa in carico del malato.

“Gli Ospedali dell’ASST Valle Olona, Busto Arsizio ma anche Saronno e Gallarate, offrono al paziente la diagnostica più aggiornata e avanzata - riprende il Professor Buizza -. Mi riferisco alla **risonanza magnetica nucleare (RMN) multiparametrica, e alla *fusion biopsy***, ovvero una biopsia di ultima generazione che unisce l’immagine della risonanza all’immagine ecografica. Questa nuova tecnica rappresenta un grande passo avanti nella diagnosi del tumore prostatico e consente di ridurre il numero delle biopsie necessarie.

Offriamo inoltre le più moderne tecniche chirurgiche (mini-invasive, e non) e trattamenti radioterapici di altissimo livello, grazie a strumentazioni che ci permettono di effettuare radioterapie sempre più mirate e accurate, con riduzione degli effetti collaterali per il malato”.

**La Direzione ASST Valle Olona: “Il “bollino azzurro” è un riconoscimento importante del lavoro svolto in équipe, con costante attenzione ai bisogni dei pazienti”.**

